

## LA REALTÀ SUPERA LA FINZIONE

**A** Laura è sempre piaciuto leggere romanzi polizieschi. Amava leggere le storie della sua scrittrice preferita e divertirsi a cercare di indovinare chi fosse l'assassino. Quel pomeriggio, non immaginava che sarebbe stata molto vicino a una storia simile.

Non era la prima volta che passava per quell'edificio abbandonato. Quel posto aveva sempre attirato la sua attenzione e quando scoprì che i vicini se ne erano andati perché c'era il rischio di crollo, la sua intuizione si confermò.

Di solito non c'era nessuno in quella strada, ma mentre si avvicinava, vide la folla che si accalcava davanti alla recinzione. Quando arrivò, capì cosa stesse succedendo, c'era la macchina della polizia!

Chiese cosa fosse successo a una donna che guardava con curiosità.

—C'è un morto —rispose lei, senza nemmeno guardarla.

Attraverso la testa di Laura in quel momento, passarono mille e una storia. Un omicidio, un rapimento, un suicidio... Rimase in attesa di notizie, mentre la polizia teneva a bada i curiosi affinché nessuno potesse entrare. Era incredibile il potere di attrazione delle luci delle autorità.

Dopo alcuni minuti, diversi uomini uscirono dall'edificio trasportando qualcosa in una borsa nera, come nei film.

—Si tratta di un uomo morto da quattro anni. Non era mancato a nessuno - disse un uomo.

Rimase ipnotizzata dal movimento della borsa che dondolava al ritmo dei passi dei suoi portatori. Allora rifletté. La frivolezza con cui aveva pensato alla morte leggendo tutti quei romanzi non le aveva fatto capire che dentro quella borsa, che tanto assomigliava a quelle della spazzatura, ci fosse una persona. Qualcuno che aveva provato speranza, paura, amore e ora era ridotto a un semplice ammasso inerte.

Una lacrima scivolò sulla sua guancia, prese il telefono e chiamò sua madre. Era arrabbiata con lei da anni e l'orgoglio aveva fatto perdere loro molti anni di relazione. Era arrivato il momento di recuperarli.

(299 parole)

## LA REALIDAD SUPERA A LA FICCIÓN

**A** Laura siempre le había gustado leer novelas policíacas. Le encantaba leer las historias de su escritora favorita y disfrutaba intentando adivinar quién había sido el asesino. Aquella tarde, no se imaginaba que estaría muy cerca de una historia similar.

No era la primera vez que pasaba por aquel edificio abandonado, siempre le había llamado la atención ese sitio y, cuando se enteró de que los vecinos se marcharon porque había riesgo de derrumbe, se hizo realidad su intuición.

Normalmente nunca había nadie en esa calle, pero según se iba acercando, le extrañó la multitud que se agolpaba ante la valla. Al llegar, entendió lo que pasaba ¡Estaba el coche de policía!

Le preguntó a una mujer que intentaba cotillear.

—¿Qué ha pasado?

—Hay un muerto —respondió ella, sin ni siquiera mirarla.

Por la cabeza de Laura en ese momento, pasaron mil y una historias. Un asesinato, un secuestro, alguien que se había suicidado....

Se quedó a la espera de noticias, mientras la policía intentaba organizar a la gente para que no entrara. Era increíble el poder de atracción que tienen las luces de la autoridad.

Tras varios minutos, salieron varios hombres del edificio llevando un bulto en una bolsa negra, como en las películas.

—Parece que se trata de un hombre que llevaba cuatro años muerto y nadie le había echado de menos.

Se quedó hipnotizada con el movimiento de la bolsa, al compás de los pasos de sus portadores. Entonces reflexionó.

La frivolidad con la que había pensado en la muerte al leer todas aquellas novelas no le había hecho pensar en que, dentro de aquella bolsa, que tanto se asemejaba a las de la basura, había una persona, alguien que había tenido ilusión, esperanza, miedo, amor, y que ahora quedaba reducido a un mero bulto inerte.

Una lágrima cayó por su mejilla, cogió el teléfono y llamó a su madre, llevaba años enfadada con ella y el orgullo les había hecho perder muchos años de relación. Había llegado el momento de recuperarlos.